

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i ploghi non affrancati.

Anno III. — N. 237

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 17 Ottobre 1902

Pei nostri contadini

(Continuaz. e fine, v. num. di ieri).

Un breve sguardo a ciò che hanno fatto i cattolici delle altre regioni d'Italia ci servirà di efficace stimolo al lavoro che anche noi cattolici friulani dovremo e presto intraprendere a sollievo delle classi agricole. Già dal primo occuparsi dei cattolici italiani di opere economiche, il loro lavoro per condizioni di fatto, si sviluppò specialmente tra le masse agricole, le società di m. s. che allora si fondarono dai cattolici di fronte alle liberali per quanto assunsero ordinariamente denominazione di società operaie, erano in gran parte composte di contadini. Per cui anche nelle unioni o federazioni diocesane che sorsero per raggruppare queste associazioni e completare l'elemento agricolo fu prevalente.

Ma il lavoro distinto e specializzato dei cattolici alla classe agricola si ebbe solo in seguito al congresso di Genova nel 1892. Un vasto piano pratico di organizzazione agricola veniva allora proposto: istituzioni locali nei singoli paesi che sovvenissero l'agricoltore nei vari suoi bisogni, che provvedessero al credito (casse rurali) agli infortuni (assicurazioni varie) agli acquisti e vendite collettive ecc. ecc. e sopra tutte queste istituzioni locali o parrocchiali altre unioni agricole territoriali (diocesane o regionali) che difendessero, aiutassero, completassero per miglior raggiungimento del loro scopo, le istituzioni locali stesse.

Nel settembre 1894 il congresso di Pavia, su proposta dell'illustre prof. Toniolo, approvò e caldeggiò la istituzione delle unioni rurali aventi lo scopo di dare una costituzione organica ed una rappresentanza permanente alla classe rurale, e ciò insinuando e mantenendo in questa lo spirito di solidarietà e promovendo o favorendo quelle istituzioni e provvedimenti che giovino al comune benessere e miglioramento campagnolo. A tal uopo il Congresso non solo formulava il voto che in ogni parrocchia sorgessero di questi organismi corporativi del ceto agricolo, ma pubblicava anche alcuni criteri direttivi per uno statuto di tali unioni rurali cattoliche, criteri da noi già pubblicati nel n. 4 del Crociato del 7 gennaio corrente anno, e che si riassumevano nel concetto di organismi permanenti e rappresentativi di classe, attorno ai quali debbono aggirarsi o da essi stessi procedere tutte quelle opere che servono al miglioramento economico e sociale della classe agricola.

In tal modo il piano economico d'organizzazione agricola dei cattolici venne completato e perfezionato anche nell'ordine sociale nell'ordine di rappresentanza di classe, in modo da lasciare più nulla a desiderare.

Questo il piano, il disegno: e lo zelo dei cattolici fu davvero commendevole. Subito sorsero numerosissime e diffuse per tutta Italia istituzioni economiche locali di ogni natura: casse rurali, assicurazioni bestiame, assicurazioni incendi, cooperative di consumo e di produzione, compere e vendite collettive, latterie e cantine sociali ecc. E non mancarono le unioni agricole diocesane o regionali che dovevano unificare e sviluppare sempre più questo lavoro.

Però in mezzo a tutto questo lavoro il concetto profondamente sociale delle unioni rurali, non era facilmente compreso, non si comprendeva cioè la necessità dell'unione rurale per completare e coordinare tutto il lavoro che sopra accennammo in un centro che servisse anche di organo rappresentativo della classe agricola. Quindi per quanto qua e là si insistesse per inculcarne la necessità pochissime ne sorsero. Pur tuttavia dopo l'assopimento seguito alla persecuzione del '98, il risveglio in questa parte del movimento cattolico è davvero consolante. Si capì finalmente la necessità di attendere alla fondazione di istituti che per la generalità del loro scopo pretendenti a tutti i bisogni della classe agricola, tendono a darle forma organica e divengono la rappresentanza permanente della totalità dei suoi interessi. E sorsero così in breve diverse unioni rurali in Piemonte, nel Ferrarese, nel Bolognese ed in Romagna dopo il congresso regionale di Faenza di due anni fa in cui questa benefica istituzione fu tanto caldeggiata, sorsero nella Lombardia a

Mantova dove il prof. Bini vi dedicò e vi dedica una attività indefessa; sorsero e continuano a fondarsi nel lodigiano dove i nostri amici hanno sentita l'importanza delle delibere del congresso regionale lombardo tenuto in quella città alla vigilia dei fatti di maggio del '98, e trovano ora necessario organizzare in unioni rurali le numerose schiere di braccianti, che lavorano le ubertose plaghe della bassa lombarda. A Bergamo è già un fatto compiuto l'unione agricola bergamasca che ha precisamente per scopo la rappresentanza degli interessi degli agricoltori bergamaschi. Nella diocesi milanese oltre l'unione rurale trevigliese esistente fino dal 1895 — e della quale è anima l'illustre teologo A. Portalupi, persona competentissima e vero apostolo delle unioni rurali in Italia, dagli articoli del quale pubblicati sull'Osservatore cattolico intorno a questo argomento noi ci serviamo ora per queste brevi note — varie altre ne sorsero in questi ultimi mesi, e molte hanno già annunciata la loro prossima costituzione. Siamo dunque dinanzi ad un consolante risveglio nel campo del movimento cattolico a favore della classe numerosissima e meritevolissima degli agricoltori.

Solo nel Veneto (per fermarci a parlare delle regioni dell'Italia settentrionale e media) solo nel Veneto mancano ora questi organismi coordinatori e rappresentativi della classe agricola; anzi in molti luoghi, e dobbiamo pur confessare che fino a ieri fra questi luoghi andava compreso anche il forte Friuli, non solo si è mai posto mano alla costituzione di tali istituti ma neppure si ha un concetto chiaro e preciso della funzione sociale degli stessi. Nel Veneto si lavorò molto per la classe agricola, è vero: le istituzioni economiche nel Veneto ebbero uno sviluppo meraviglioso si da avere esso la preminenza da questa parte sopra tutte le altre regioni d'Italia. Ma ci fermammo qui: ci fermammo ai rimedi parziali, alle istituzioni economiche di carattere privato senza fare un passo innanzi verso quelle istituzioni che oltre a rivestire un carattere collettivo hanno anche un carattere pubblico perchè veri organismi, veri istituti rappresentativi di classe. E necessario quindi, per le ragioni accennate nel primo articolo, che anche noi veneti — o meglio friulani perchè a questi in modo speciale sono dedicate queste note — facciamo un passo innanzi nel nostro lavoro a vantaggio nella numerosa classe agricola, mettendo mano alla fondazione di istituti aventi per scopo di dare una costituzione organica ed una rappresentanza permanente alla classe rurale, mettendo mano alla fondazione delle unioni rurali.

Il concetto essenziale di questi organismi di classe è già noto ai lettori del Crociato, avendolo noi ampiamente svolto nei già citati articoli pubblicati nel passato inverno intorno alle Unioni rurali e società di mutuo soccorso. Ora non vogliamo tornare a ripetere cose già dette allora: diciamo solo che esse, secondo i criteri direttivi fissati dal congresso generale cattolico di Pavia, si basano sopra questi saldi principi: la religione per cui la fede cattolica e il buon costume ne sono il fondamento e la garanzia massima; — la gerarchia organica per cui si accolgono insieme tutti i membri della classe rurale per tutelare i propri interessi morali ed economici; — la complessità dei fini morali, economici, giuridico-civili, propri di un ente morale il quale sorge per rappresentare tutti gli interessi di una classe e di una classe numerosissima qual'è la classe agricola; la solidarietà intrinseca che previene ed elide ogni sistematico conflitto fra i membri della classe o coi terzi; — il coordinamento estrinseco locale per cui esse restano pur sempre autonome, si riconnettono alla circoscrizione ecclesiastica (parrocchie e diocesi) ritraendone saldezza e vigore.

In queste unioni rurali così composte e da tale spirito avvivate il popolo veramente ritornerà quasi una grande famiglia, sempre aperta e pronta ai suoi bisogni, ai suoi dolori, alle sue aspirazioni; in essa porrà il suo cuore e vivrà di una vita solidale, ben altrimenti salubre e duratura che quella delle conventicole socialiste, e vi accederà abitualmente a ricercarvi una comune forza di elevazione morale e materiale che oltrepassa ogni virtù personale, e là dentro, quasi in una scuola educatrice acquirerà non solo la coscienza della propria

dignità e della propria potenza, ma ancora rinverrà un freno ad abusarne. 1) Questo il concetto generale della funzione propria di questi organismi corporativi, delle unioni rurali. E' necessario però che noi ci fermiamo un momento a studiare la funzione di società coordinatrice che queste unioni hanno rispetto alle altre istituzioni di indole economica esistenti in una data località. Ed è quanto faremo in un prossimo articolo.

antenore.

1) Cfr. prof. Toniolo «Le unioni rurali al Congresso di Pavia» in Rivista Internazionale fascicolo di ottobre 1894.

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 16. — Il Santo Padre ricevette il Cardinale Mathieu, poscia in separate udienze parecchie distinte persone italiane e straniere.

Cose di Corte e di Governo

L'amnistia.

Roma, 16. — Si assicura che per l'avvenimento atteso nella famiglia reale, se il nascituro sarà un maschio, l'amnistia sarà estesa a tutti i reati con sei mesi di condono.

Le ricompense al valor civile.

Roma, 16. — Stamane al ministero degli interni si riunì la Commissione per le ricompense al valore civile.

Una circolare alle Casse di risparmio.

Roma, 16. — L'on. Baccelli con una circolare alle Casse di risparmio raccomanda la compilazione di un inventario annuale dell'attivo e del passivo su appositi libri.

Per le ferrovie elettriche.

Roma, 16. — Alcuni deputati hanno deciso di presentare, quando verrà in discussione a suo tempo il bilancio dei lavori pubblici, un ordine del giorno, col quale si propone, perchè nel limite del possibile, non si costruiscano più che ferrovie elettriche. Recenti studi hanno dimostrato che l'energia elettrica da ottenersi mediante cadute d'acqua, in Italia, potrebbe bastare per oltre diecimila chilometri di ferrovia.

Note e commenti

Dedicato a S. E. l'Ass. Franceschinis.

Il volgo dice di un imperatore romano che facesse affiggere certi Editti fiscali in maniera che il loro contenuto non fosse accessibile ai cittadini, affinché questi cadessero poi nelle molte comminate ai disobbedienti alle prescrizioni imperiali. Vera del tirannico e del buffonesco insieme in questo espediente. L'assessore per l'istruzione primaria, a Milano, signor de Cristoforis, radicale-massone, fautore dell'ateismo nella scuola, non potendo passar sopra alla legge, che mantiene l'istruzione religiosa agli alunni, i cui genitori ne facciano domanda in un apposito registro, ha pensato d'impegnare che venisse avanzata la domanda, non facendo trovare, per primi otto giorni, i registri, all'apertura delle iscrizioni dei giovanetti alle classi.

Espediente piccino in sé, ma che rivela una intenzione perversa.

Il de Cristoforis ha voluto far vedere in quale conto esso tenga l'istruzione religiosa, e come s'infischia del diritto di quei genitori — e sono la grande maggioranza — i quali vogliono che i loro figliuoli non vengano educati nella scuola all'ateismo o all'indifferentismo in materia di religione. Secondariamente ha mirato a questo: di attraversare, cioè, ai cattolici la via di fare la domanda. Vi sono invero di quelli che si recano, una volta, alla scuola municipale; non vi si recano la seconda. Non avendo trovato i registri, nel giorno comodo per essi, può essere che non vi pensino più....

Questo brano che togliamo da un articolo della Voce dedichiamo a Sua Eccellenza l'on. Franceschinis, perchè da esso, ove lo creda opportuno, tragga consiglio per le future campagne contro il catechismo.

Denari sprecati.

Decisamente, a Roma non riesce pel governo italiano nulla di bene. I muraglioni del Tevere frangono; l'Edilizia fallisce lasciando case e palazzi incompiuti; il monumento a Vittorio Emanuele II ingoia milioni e procede a millimetri; il tunnel sotto il Quirinale sta per diventare una fogna, mentre minaccia seriamente il Quirinale medesimo; i forti eretti sui vicini colli e pei quali si sperano somme favolose sono dichiarati in un recente articolo della Tribuna «inutili» per la difesa di Roma... Non restava che il palazzo di Giustizia che doveva far giustizia di tutta questa débacle e pel quale

era perciò grande aspettativa. Ma che? Sentite, per gusto, ciò che scrivono in proposito da Roma alla liberale Arena di Verona: «Vanno lentamente diradandosi le impalcature del nuovo Palazzo di Giustizia, mettendone a nudo la massa enorme. L'impressione non potrebbe essere più disastrosa. La soppressione del secondo piano (deliberata anni fa per economia) ha rovinato tutta l'euritmia e le proporzioni dell'edifici. Di più, oltre al tetto fan capolino certe costruzioni interne, di pessimo effetto».

Peso de cusi no la podaria andar!

Nell'Italia redenta.

Il comm. Bodio, direttore dell'Ufficio generale di statistica avvisa che in Italia esistono:

1454 Comuni con acqua potabile cattiva o scarsa; 4877 che non fanno fogne, e dove si gettano per le strade deiezioni; 37203 abitazioni sotterranee con 200.000 e più abitanti; 1700 Comuni dove di rado si mangia pane, se non per malattia o nei giorni festivi; 4965 che non conoscono l'uso della carne se non nelle famiglie abbienti; 600 circa che non soddisfano all'obbligo di avere un medico per i poveri; 396 che mancano di cimiteri; 194 circondari che sono infestati dalla malaria, la quale si estende a 60 mila chilometri quadrati, popolati da sei milioni di abitanti!!!

Si hanno infine annualmente un 100 mila pellagrosi, che potrebbero togliersi se avessero cibi nutrienti.

Ma abbiamo la... Triplice! e il viaggio di Zanardelli. Anzi a proposito.

Le spese del «viaggio di Zanardelli» per tutti gli sbafatori che lo accompagnano e gli si strinsero attorno, in Basilicata, sommano ad oltre 200 mila lire. Le sole carrozze costarono più di 10 mila lire! Allegri Pantaloni e la... Basilicata!

Ben detto!

L'Adriatico, perorando la causa di una legge più equa sul matrimonio degli ufficiali, esce in questa confessione:

«Quando una legge non ha il consentimento generale che le apporti il prestigio di una stretta osservanza, vuol dire che quella legge altro non è che una sfida impotente lanciata contro qualche indistruttibile ed incoercibile tendenza naturale».

Parole d'oro... E siccome la legge sul divorzio «non ha il consentimento generale» così è chiaro che il divorzio stesso «non è che una sfida impotente lanciata contro una indistruttibile ed incoercibile tendenza naturale».

Prendiamone atto.

La voce di un artista.

Mentre gli intellettuali moderni sdilinquiscono sui romanzi di Zola e davanti alle pochads dell'arte comunque espressa giova ricordare quanto segue.

Un foglio liberale milanese pubblica una lettera di Tommaso Salvini, nella quale il vecchio ed insigne artista drammatico, polemizzando sui moderni metodi di recitazione, ammonisce che «tutto ciò che è vero non è sempre artistico; onde se si deve rappresentare il bello col vero si deve trascurare quanto è sconcio e ributtante».

Giustissimo! Ma se questo monito autorevole è bene appropriato a certi signori che vanno per la maggiore oggi sulle scene del teatro italiano, non vi è dubbio che eguale precetto deve applicarsi ad ogni forma artistica, compresa la letteraria.

Cosicché il Salvini conferma quanto la stampa cattolica ebbe a sostenere nei giorni scorsi, giudicando le opere di Zola.

Titoli omissis.

Ci mandano e volentieri pubblichiamo: «Nel far cenno dei molteplici titoli di Ferdinando Franzolini vi siete dimenticati di quello da lui spesso usato di assistente onorario (?) del ciarlatano ortopedico Casagrande, cavaliere di Tunisi ecc. ecc.»

Uno schiarimento: noi non abbiamo dimenticato nulla; Franzolini, se mai, si era dimenticato di mettere attorno al suo nome anche questi democratici abbiagliamenti.

Il Congresso dei giornalisti

Torino 16. — Oggi alla sede della Associazione della stampa subalpina si riunirono i delegati delle Associazioni giornalistiche italiane per discutere i problemi professionali. Presiedeva l'on. Luzzatti che pronunciò un discorso vivamente applaudito. Furono eletti a vicepresidenti Orsi di Torino e Valdada di Milano. Poscia la riunione iniziò i suoi lavori colla discussione di una proposta per agevolare e disciplinare la concessione dei biglietti ferroviari. Indi si è cominciata la discussione del tema sul contratto di lavoro giornalistico.

Intorno al Verne

Mentre i giornali liberali sdilinquiscono intorno alla triste eredità di putridume letterario lasciata dal disgraziato Zola, non è fuor di luogo il portarci col pensiero a visitare un'altro romanziere, la cui fama brilla di tersa luce, perchè egli ha sparsa la sua via di opere ricomate, dilette, senza mai bruttarne le anime, tanti giovani, di cui le menti adornò di utili cognizioni: Giulio Verne.

L'autore di «Michele Strogoff» è stato l'altro giorno intervistato da Arnoldo del Giornale d'Italia — nello splendido appartamento che il venerando romanziere occupa ad Amiens sul boulevard del Longueville — e noi riportiamo la parte migliore dell'interessante convegno:

Introdotta in un salotto, ingombro di carte, di libri, di mobili, d'oggetti d'arte, dopo un'attesa di dieci minuti, Arnoldo vede avanzarsi Giulio Verne dalla barba bianca come neve, dal volto ingiallito per gli anni, dall'occhio spento, dall'aria imponente di un capitano di lungo corso, il berretto d'alpaga, il mantello lungo.

Le sue prime parole furono queste:

— Sedete in quella poltrona. E perdonatemi se vi ricevo in questo salotto così buio... Ma i miei poveri occhi non vedono quasi più il «dolce lume»; e, per conservare quel poco di vista che mi rimane ancora, son costretto a vivere nell'ombra!... Ho, sapete, 74 anni sonati!

— A cent'anni, maestro!

— No, no!... I cento anni non sono fatti per me!... Ma in che posso servirvi?

— Ecco... Vorrei sapere che cosa pensate de' palloni dirigibili? E del ritorno in Francia di Santos-Dumont per nuovi esperimenti?

— Io non sono, caro signore, uno scienziato: ho scritto de' libri sopra i palloni, e i «sotto marini», al solo scopo di divertire i fanciulli istruendoli. Non per tanto, ho studiato la questione a fondo; e, se proprio volete conoscere il mio avviso, vi dirò che reputo una follia dirigersi nell'aria con un apparecchio più leggero dell'aria, senza poter, cioè, lottare contro il vento.

«Lo sventurato Severo, morto così crudelmente, dà ragione alla mia credenza, e la fortifica. Quel ch'è capitato a lui, potrà capitare un giorno a Dumont Santos, se persisterà a «volare» in compagnia della morte!...»

«Ma vi pare?... Innalzarsi nell'aria con un pallone gonfio d'idrogeno, avendo vicino un «motore» che può scoppiare da un istante all'altro!... Quale follia!...»

«Non vorrei scoraggiare nessuno inventore; ma è necessario ripetere che l'aria non è un elemento come l'acqua, o come la terra... Se un «automobile» si spezza per via, ha sempre un punto d'appoggio: la terra. Se un bastimento è colto dall'uragano, ha sempre un punto d'appoggio: il mare. Ma, nell'aria, al primo caso disgraziato, voi cadete... ed è spaventevole!»

«Rimane la teoria del «più pesante dell'aria».

«Trent'anni fa, insieme col Nadar, fondai la «Società del più pesante dell'aria». Ciò basti a dirvi che io credo fermamente che la «direzione del pallone» potrà trovarsi soltanto nella sopraccennata teoria. L'uccello è più pesante dell'aria; e l'uccello vola, e si dirige.

«Ma provatevi un po' a trovare una macchina... volante! Per istraordinaria che sia, non sarà mai perfetta... e al minimo accidente cadrete a terra.

«Ho conosciuto io stesso, non è molto, un uomo che riuscì a costruire due ammirabili ale: un bel giorno se le inchiodò alle spalle, si lanciò nel vuoto; e, invece di elevarsi, si fracassò le reni contro il suolo.

«La sua macchina era perfetta ma solo in teoria!

«Affermare che non si troverà mai la direzione dei palloni, equivarrebbe a negare il progresso. Consentitemi però di rimanere scettico...»

«Il giorno in cui sarà possibile di rinchiudere un «cavallo-vapore» nella cassa d'un orologio, tutto il problema della locomozione avrà fatto un passo da gigante. Ma i «motori» per leggeri che siano, andranno sempre soggetti a guasti d'ogni natura... Ed è proprio ciò che mi consente di credere a que' famosi «omnibus aerei», che nel pensiero di certuni

dovrebbero prendere il posto de' « Métropolitain ».

— Ma voi, maestro, ne' vostri libri, avete preveduto molte e molte cose!

— No, no! — mi risponde vivamente il celebre scrittore. — Ho parlato solo di cose che esistevano, e però erano possibili. Quando scrissi il « Ventimila leghe sotto il mare », i « sottomarini » erano già stati inventati.

— Quanta modestia!

— Ma no, ve l'accerto... Quel che ho fatto è assai semplice. Ho scritto per i giovinetti de' libri « utili », mettendo a profitto di tutti la scienza e la geografia. Non ho parlato di « adulterio »; e questa è la ragione del lieto successo delle mie opere.

— E in questo momento ci preparate qualche altra... sorpresa?

— Sì... Ho finito un libro sul Klondyke... Ma è un segreto. Siete il primo a conoscerlo... E' il mio « centesimo » lavoro. « Ottantaquattro » videro la luce, « sedici » sono ancora inediti... e saranno postumi... Oramai ho diritto al riposo!

— E di qui potete riposarvi beatamente...

— Sì... Amiens è un luogo delizioso. Sono bretone, ma ho preso moglie in questa bella cittadina, che non mi fa rimpiangere Parigi... Pensate che da sedici anni, faccio parte del Consiglio municipale d'Amiens...

In così dire, Giulio Verne mi sorride e mi stende la mano.

Nel lasciare l'ospedale dimora di Giulio Verne, alcuni monelli che giocano sulla via, mi vengono incontro, mi guardano, mi sorridono.

L' un d'essi, più audace, m'interroga: — E' vero che « là... » abita colui che ha scritto « Michele Strogoff »?

— Sì, ragazzo mio!

— « C'est épatant!... »

E corre a raccontare la cosa ai suoi compagni, che tutti esclamano:

— « C'est épatant!... »

Del resto Amiens somiglia in questo a Nohant, il celebre romitaggio in cui Giorgio Sand scrisse i suoi... capolavori.

Mi ricordo l'aneddoto raccontato da Dumas « fils » nella prefazione al « Figlio Naturale ». Egli scese un giorno alla più vicina stazione per andare a far visita alla famigerata scrittrice.

— Dave abita Giorgio Sand? Domandò Dumas a varie persone.

E gli interrogati, dal primo all'ultimo, si strinsero nelle spalle: non conoscevano né l'individuo né l'abitazione. Soltanto più tardi, dopo molte vane ricerche, una donna seduta a lavorare sull'ingresso del suo magazzino fece al Dumas questa domanda:

— « Vous cherchez une femme qui est dans les papiers? »

E la « femme dans les papiers » era appunto Giorgio Sand.

Se Giulio Verne è soltanto consigliere municipale a Amiens per i grandi... per i piccoli è un « uomo celebre »... e, diamine, i piccoli sono la posterità!

Giulio Verne non ha mai sentito risuonare al suo orecchio nessun « conspuez! » di nessun genere, perchè dalla sua bocca non uscì mai nessuna bava di nessun genere, perchè la sua penna non s'infuse mai nel fango né nel veleno.

Zola invece muore asfissiato dopo aver asfissiato moltissimi delle novelle generazioni.

Anche questa è un'altra gran lezione della filosofia della storia.

Agricoltura e commercio

Importazione ed esportazione di merci.

Roma, 16. — Il valore delle merci importate nei primi 9 mesi del 1902 ascende a lire 1,333,390,157, quello delle merci esportate a lire 1,025,145,584.

Il primo presenta un aumento di lire 57 milioni 883,971; il secondo un aumento di lire 37,258,637, di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 7 milioni 802,323 nelle importazioni ed un aumento di lire 1,463,828 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti vanno esclusi l'oro e le monete importati per lire 10,671,600 ed esportati per lire 8,462,000 con un aumento di lire 1,209,800 alla entrata ed una diminuzione di lire 3,681,000 all'uscita.

COSE D' ETIOPIA

Marsiglia, 16. — Ras Makonnen, reduce dal viaggio in Europa, ha ripreso il governo dell'Harar. Nella sua assenza morì il Degiac Abanada, suo zio, nella età di 85 anni. Ripartì per lo Scioa dopo la festa di Maskal (esaltazione della croce) che avviene il 27 settembre.

— E' giunto ad Addis-Ababa il residente inglese colonnello Harrington. Era accompagnato dal capitano Maud e dal signor Butler. Il capitano Maud si reccherà in missione per conto del suo governo, al lago Zana.

— Il dottor C. Mochi, addetto alla legazione italiana in Etiopia si è stabilito all'Harar.

— Si ha da Addis-Ababa che l'imperatore Menelich ha proibito fino a nuovo ordine la caccia all'elefante.

— E' giunta ad Addis-Halem, residenza provvisoria dell'imperatore e dell'imperatrice, l'importante carovana italiana, allestita a cura del nostro Ufficio d'Africa, che porta i campioni dei prodotti industriali dell'Italia.

L'imperatore ha esaminato la bella raccolta e se n'è compiaciuto.

Le congregazioni alla camera francese.

Parigi, 16. — (Camera) — Riprendesi la discussione delle interpellanze relative alla chiusura delle scuole congregazioniste. Baudry, D'Asson e Berry pronunciano discorsi estendendosi lungamente sulla illegalità dei provvedimenti di Combes, minacciando la maggioranza ministeriale della collera popolare.

Gli on. Pichon, Ramel e Lefos rimproverarono a Combes di gettare la divisione nel paese e di violare la legge, e concludendo approvano la rivolta dei bretoni contro le misure illegali ed arbitrarie del governo. Jonnart, moderato, ritiene che la legge sulle associazioni si debba applicare, e renda responsabili della situazione fatta alle congregazioni, i monaci alfariati che la chiesa ebbe torto di tollerare e che si misero al servizio dei servizi politici ostili alla repubblica (vivi applausi a sinistra).

L'insurrezione nel Venezuela.

Presidente prigioniero?

Parigi, 16. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Londra secondo cui gli insorti venezuelani avrebbero fatto prigioniero il presidente Castro.

Notizie estere

Gli italiani dell'Argentina per i danneggiati di Sicilia.

Buenos Ayres, 16. — La « Patria degli Italiani » organizzò un grande spettacolo teatrale a beneficio delle vittime degli uragani in Sicilia, spettacolo che ha avuto ieri sera un successo straordinariamente brillante. Si incassarono tredicimila lire. Gli organizzatori inviarono detta somma telegraficamente al presidente del Consiglio on. Zanardelli.

Carne e tariffe.

Berlino, 16. — (Reichstag) — Circa la interpellanza dei socialisti sull'elevato prezzo della carne, Bulow risponderà quando possiederà tutti gli elementi dell'inchiesta aperta in proposito. I socialisti perciò ritirano l'interpellanza.

Sul progetto della nuova tariffa doganale, Bulow dichiara che la Germania desidera trattati commerciali a lunga scadenza, basati sul principio della reciprocità e che salvaguardino gli interessi tedeschi. Soggiunge che i governi confederati non possono né aumentare né estendere ad altri articoli la tariffa minima.

Scioglimento della Società franco-italiana.

Parigi, 16. — All'assemblea generale degli azionisti della Società franco-italiana tenutasi oggi, erano rappresentate 31,541 azioni. Si approvarono gli atti del Consiglio d'amministrazione, si ratificò il contratto col Banco sconto di Torino, rappresentato nell'assemblea e si pronunziò lo scioglimento della Società franco-italiana.

Un trust all'opera.

Londra, 16. — Il *Morning Post* ha un dispaccio da cui si rileva come la combinazione dell'acciaio abbia cominciato la sua lotta contro gli stabilimenti rivali, abbassando del 20 per cento il prezzo della merce acquistata. Parecchi industriali hanno di già ceduto e sono decisi di entrare in trattative con Morgan.

L'apertura della Camera inglese dei Comuni.

Londra, 16. — Nel pomeriggio la Camera dei Comuni iniziò le sue sedute con l'intervento di molti deputati.

Il primo ministro Balfour, salutato da vivi applausi propone che in tutte le sedute di questa sezione si dia la precedenza alle proposte del Governo.

I candidati al premio Nobel.

Parigi, 16. — Si è pubblicata la lista dei candidati al premio Nobel per il 1903. Vi figurano per la fisica Guglielmo Marconi; per la medicina Leiser, Koch e Baccelli; per la letteratura Tolstoj, Hauptmann e Sconkivite; per la propaganda in favore della pace la bar. Suttner.

Notizie italiane

La laurea « ad honorem » a Marconi.

Cagliari, 16. — Il Congresso degli ingegneri ed architetti, prima di cominciare i lavori deliberò per acclamazione il conferimento della laurea « ad honorem » di scienze fisiche a Marconi.

Treno deviato e frantumato.

Palermo, 16. — Stamane il treno diretto per Catania, partito da qui alle ore 8,50 pervenuto al Bivio del fiume Torto, devì frantumandosi.

Annunziati che vi sono 14 feriti di cui nove del personale di servizio e cinque viaggiatori fra cui una donna. Il sottoprefetto di Termini accorse sul posto con le truppe e funzionari.

Per la navigazione interna.

Torino, 16. — Nell'odierna seduta, il Congresso delle società economiche ha esaurito il tema dell'esercizio ferroviario.

Quindi il generale Bigotti svolse quello della navigazione interna. Il Congresso ha approvato poscia un ordine del giorno con cui riconosce l'utilità della navigazione interna come sussidio alle ferrovie e fa voti pel suo sviluppo anche in Italia nell'interesse economico del paese.

Kruger a Mentone.

Mentone, 16. — La scorsa notte è giunto Kruger.

Ingente furto di gioielli.

Roma, 16. — Ignoti ladri nascostisi nel deposito degli ombrelli della ditta Cinotta in via Baullari, praticarono un buco nel pavimento, introducendosi di notte nella oreficeria Tagliaferri, rubando gioielli per il valore di ventimila lire. Tutto ciò è accaduto a cinquanta metri dal Ministero dell'interno, dove si trovano guardie e carabinieri in permanenza.

Il tunnel sotto il Quirinale.

Roma, 16. — La Giunta comunale ha deliberato che la rivestitura interna del tunnel sotto il Quirinale si faccia di mattonelle di porcellana bianca. Il tunnel sarà aperto al passaggio dei pedoni e dei tram il 25 corrente. E' escluso il passaggio delle vetture e dei carri, perchè la carreggiata non è ancora selciata.

Il Santo Padre e i danneggiati della Sicilia

Quando, dopo l'immane disastro di Modica, il Santo Padre ordinava preghiere nella sua Roma per le anime dei poveri morti, la stampa liberale sghignazzò osservando che il Santo Padre avrebbe fatto meglio a pensare per vivi senza mezzi di sussistenza. E con viva compiacenza riportava un petulante telegramma mandato da Lugano al Santo Padre dall'apostata Miraglia, il quale rinfacciava all'Augusto Vegliardo i suoi milioni e la sua indifferenza per i colpiti dal disastro. Tra questi giornali dobbiamo ascrivere anche un nostro concittadino.

Al quale oggi — e agli altri beninteso — risponde l'Osservatore cattolico pubblicando la seguente lettera direttagli da S. E. Mons. Giovanni Blondini, vescovo di Noto:

Stimatissimo Sig. Direttore, Leggo oggi nel suo egregio giornale, n. 231, assennata risposta al foglio: *La Patria*, e penso sia conveniente farle notare, come la Roma cattolica papale non abbia imitato il silenzio, né il sonno di Roma liberale. La prima anzi non paga di avere appiè degli altari disfogato i sensi della sua amata mestizia per l'immane disastro toccato a Modica e ad altri Comuni di questa povera sventurata diocesi, suffragando le anime dei naufraghi e dei morti tra le rovine, si affrettò pure ad inviare soccorsi ai superstiti, che erano stati danneggiati dal suffragio.

Tra le prime offerte infatti, che son venute nelle mie mani e da me tosto distribuite ai danneggiati poveri, grandeggiano 5000 lire inviate dal Santo Padre e 1000 lire dal suo degno Segretario di Stato.

Chiunque spassionatamente consideri la condizione alla quale è stato ridotto l'Augusto Povero del Vaticano ed il suo venerabile Senato, e più la prontezza generosa con la quale il Padre universale dei credenti suole soccorrere e provvedere ai bisogni de' suoi figli sparsi su tutta la superficie della terra, sostenere i pesi e le cure a difesa della Religione, a dilatazione della Fede, ad incremento delle opere cattoliche in cotesta metropoli e nelle altre innumerevoli regioni del suo spirituale impero, necessariamente troverà sorpassare anche i milioni, che altri dar potrebbe a sollievo del prossimo, le sopra dette oblazioni, come l'obolo della vedova del Tempio sorpassò per sentenza di N. S. tanto in valore, quanto in merito tutte le ricche offerte dei doviziosi Ebrei.

La somma silenziosamente venuta dal Vaticano fu accompagnata da parole tenerissime che rivelavano profondo dolore e commiserazione per i colpiti della sciagura, accessissimo desiderio di fare in loro pro mille tanti più di quel che il Papa e il suo Segretario avrebbero in tal circostanza luttuosa fatto, se ne fossero stati in grado.

E con il Papa molti Vescovi e Cardinali si sono in Sicilia e fuori con acceso zelo cooperati, dando del proprio ed accitando i fedeli, da loro dipendenti, a dare alla loro volta, senza suon di trombe e senza strepiti clamorosi, addimstrandolo la comune solidarietà nel dolore.

Si degui la S. V. Ill.ma di questa mia letterina far l'uso che crede, mentre osseruandola distintamente, con ogni osservanza mi dico

Noto, 12 ottobre 1902.

Dev.mo servo in G. C.

† GIOVANNI, Vescovo di Noto,

Nel mentre ci affrettiamo a dire che il filantropico ministero è corso in aiuto ai disgraziati con la enorme somma di duemila lire — stiamo a vedere se la stampa avversaria si compiacerà di ritrarre almeno le insolenze lanciate gratuitamente contro l'Augusto Pontefice.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I minatori francesi.

Parigi, 16. — L'Echo de Paris dice che il deputato Basly, avendo ricevuto telegrammi dai prefetti del Nord e del Passo di Calais dicenti che le com-

gnie aderiscono all'arbitrato da lui proposto, è probabile che venerdì questo deputato potrà annunciare al Congresso dei sindacati dei minatori che gli operai potranno riprendere il lavoro lunedì. Il giornale però fa ogni riserva.

I minatori belgi per i fratelli francesi.

Bruxelles, 16. — Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso di inviare un indirizzo di simpatia ai minatori francesi e di impegnare i minatori belgi a limitare la produzione non facendo ore straordinarie perchè l'aumento della produzione nuocerebbe alla causa dei fratelli francesi.

Agli Stati Uniti.

La fine dello sciopero finalmente proclamata.

Washington, 16. — Questa notte alle ore 2,20 fu proclamata ufficialmente la fine dello sciopero degli operai delle miniere di carbone. In seguito alla conferenza che Roosevelt ebbe con Bacon Perkins e colleghi con Morgan e i commissari dell'immigrazione e del lavoro si è stipulato un accordo secondo cui si è aggiunto un sesto arbitro ai cinque dovetti comporre la commissione arbitrale. Sulla nomina degli arbitri Roosevelt e i proprietari delle miniere si sono già accordati. Tutte le parti essendo state soddisfatte dall'accordo, il lavoro si riprenderà in due o tre giorni.

Commissione di scioperanti genovesi a Palazzo Braschi.

Roma, 16. — Oggi alle 5 pom. i ministri Giolitti e Morin hanno ricevuto al palazzo Braschi una Commissione di facchini scioperanti del porto di Genova, accompagnata dai deputati Pellegrini e Chiesa. I ministri manifestarono subito lo spirito conciliativo che anima il Governo. La Commissione espone la genesi del conflitto e il desiderato degli operai per tutto ciò che concerne il servizio del porto. I ministri risposero che il Governo doveva far rispettare la libertà del lavoro, e accennarono a telegrammi inviati da armatori, raccomandatori e operai non scioperanti.

Però avendo l'Unione di sbarchi, imbarchi e stivaggio, proposto di mandare dei rappresentanti a Roma per discutere in contraddittorio, la Commissione di scioperanti accettò. I ministri proposero allora di fissare una nuova riunione. I ministri s'intrattarono con gli operai in colloquio circa due ore.

Uno scandalo clericale

A Praga è avvenuto uno scandalo del quale si occupa tutta la stampa liberale, specie la radice-socialista. Si tratta di mons. Drozd, il quale — tesoriere di una istituzione economica cattolica — ha derubato la istituzione per parecchie centinaia di migliaia di lire. Del come sieno avvenute le malversazioni non si hanno notizie precise; di preciso si ha solo che la stampa liberale ingrossa e ingrossa lo scandalo fino a farlo diventare uno scandalo. Sul qual proposito molto bene scrive la Voce della Verità:

« Il sistema anticlericale di raccogliere i travamenti di qualche ecclesiastico e gonfiarli smisuratamente per strombazzarli come prova schiacciante contro tutto il clero, la Chiesa, la Religione — non bastava più ai nostri buoni avversarii. Gonfiare il reato, va bene; ma perchè non gonfiare anche il reo? »

L'idea geniale è stata messa in pratica. Non solo la colpa di un prete viene quasi sempre esagerata e svisata, ma il prete riceve istantaneamente quanto fantastiche promozioni perchè dalla elevazione del colpo si abbia un nuovo aggravamento della colpa.

Così è toccata una stupenda promozione a un certo mons. Drozd capo di una istituzione finanziaria di Praga. Costui — chi sa? a forza di leggere le panamistiche di tanti commendatori laicissimi, si sarà suggestionato! — ha fatto un vuoto di cassa.

E' noto come il titolo di monsignore sia più vago di quello di ufficiale; il sottotenente ed il generale in capo sono ufficiali; il cameriere onorario di Sua Santità e l'arcivescovo, il primato, il patriarca sono monsignori. — Il prete Giovanni Drozd era cameriere d'onore; titolo ecclesiastico, equivalente, supergiù, ad un cavalierato.

— Che ce ne facciamo di un cav. Drozd? (han detto allora i nostri buoni fratelli anticlericali) un cav., sia pure un cav. uff., panamista... ma noi ce ne abbiamo a dozzine, che sono per lo meno commendatori! Bisogna promuovere il cav. Drozd.

E lo hanno promosso. Infatti, i giornali anticlericali parlano del Drozd come di un alto prelato autore di uno scandalo non meno alto.

Anzi, un giornale romano che ogni giorno aumenta in anticlericalità, ha annunziato che « a Praga, Sua eminenza l'arcivescovo Drozd » ha rubato.

Travasare un cav. in un principe del sangue, e farne Sua Eminenza l'arcivescovo di Praga! Che bello scandalo, che bello scandalo!

Così combattosi, in anticlericalità, gli avversarii.

Con tale sistema, noi dovremmo annunziare che l'assise di Bologna ha condannato Sua Altezza Reale il duca Palizzolo, e che la stessa città è commossa per gli orrori commessi dal Presidente generale del socialismo italiano, Tullio Murri, nonché dalla serenissima principessa ereditaria, Linda Bonmartini.

Dopo i fatti di Giarratana.

Siracusa, 16. — A Giarratana venne chiusa la Camera del lavoro; i libri furono sequestrati insieme alla corrispondenza.

Dall'inchiesta è risultato che il carabinieri Giacinto fu crivellato di ferite in casa del calzolaio Rosa, quindi fu gettato alla folla. I contadini trascinarono il cadavere per un tratto di strada, calpestandolo barbaramente e mutilandolo.

I funerali del Giacinto si fecero oggi e sono riusciti imponenti. I carabinieri feriti sono sette.

La squadra russa in Italia.

Londra, 16. — Lo Standard ha da Mosca: La squadra russa del Mediterraneo visiterà le acque italiane.

Dalla Regione

Portogruaro

16 ottobre.

Adunanza straordinaria generale.

La presidenza del Comitato diocesano ha diretto al reverendissimo Clero e ai Presidenti delle Associazioni cattoliche la circolare, che qui vi mando:

« L'esito dell'Adunanza di Maniago, che accese tante speranze e il desiderio di convegni più frequenti, la promulgazione da parte della S. Sede, dello Statuto e Regolamenti dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia che tanta importanza conferì all'Opera stessa, la circolare 17 febbraio u. s. del Reverendissimo nostro Pastore, che tanto caldeggiò l'azione cattolica anche come omaggio doveroso al Sommo Leone XIII, in quest'anno del Suo giubileo Pontificale; il lavoro nostro di ricostituzione, di rinnovazione, di erezione; tutte queste ed altre cose ancora avremmo reclamato la convocazione dell'Adunanza Diocesana annua prescritta appunto dall'art. 5 del memoriale Statuto e 28 del Regolamento. Ma, di fronte ad ostacoli, che si sono appalesati insormontabili, e che non accade di specificare, il Comitato Diocesano ha dovuto, suo malgrado, smetterne l'idea e pensare al rimedio: il rimedio, il quale venendoci offerto dalla sapienza stessa della S. Sede coll'art. 34 del Regolamento, oltrechè essere facile e pronto, dà affidamento di massima efficacia.

E così, nell'impossibilità di conseguire l'ottimo, limitandosi al bene, con l'espresso beneplacito di S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo nostro Pastore e Duce, che ha promesso di onorare di Sua venerata presenza il convegno, il Comitato Diocesano convoca ed indice con la presente un'Adunanza Straordinaria Generale alla quale, oltre il Clero (e nominatamente gli assistenti Ecclesiastici) sono invitati i Presidenti tutti dei Comitati Parrocchiali e delle altre Associazioni Cattoliche, perchè vi espongano lo stato dei Comitati rispettivi e delle rispettive Associazioni; e vi si stabilisca quanto può giovare al loro sviluppo e alla loro maggiore operosità.

I Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche possono delegare un membro del proprio Comitato o Associazione a rappresentarli in questa adunanza.

Questa adunanza straordinaria generale sarà tenuta in Casarsa della Delizia sulle ore 9 1/2 ant. del 30 corr. ottobre e sarà decorata dall'intervento di un rappresentante del Comitato Regionale e di altri distinti cattolici della Regione.

Gli argomenti da trattarsi e che si raccomandano particolarmente allo studio dei benemeriti nostri sacerdoti sono:

- 1. L'Organizzazione.
2. L'Emigrazione.
3. L'istituzione di un Ufficio di Propaganda che funga eziandio da Segretariato del Popolo,
I Rev.mi Parrochi o Assistenti Ecclesiastici sono vivamente pregati di inviare per tempo a questo Comitato Diocesano una relazione compendiosa intorno ai Comitati Parrocchiali e Associazioni Cattoliche rispettive perchè nel giorno dell'Adunanza sia possibile riferire ai convenuti intorno allo stato presente del movimento cattolico della Diocesi, a stimolo eziandio di quei luoghi che non seppero ancora determinarsi a prendersi parte. Senza dubbio molti profiteranno di questo lasso di tempo e dell'occasione propizia per vincere le ultime ripugnanze e superare le ultime difficoltà; e così in omaggio al S. Padre, in obbedienza agli ordini del nostro Veneratissimo Pastore, a maggior gloria di Dio e a salute delle anime, potrà celebrarsi con giubilo e vantaggio della Diocesi intera la nostra Adunanza Straordinaria Generale.

Così Iddio ci benedica e ci protegga i Ss. Martiri Concordiesi.
Tutto fa sperare che l'adunanza abbia a riuscire non solo numerosa, ma quello che più importa proficua.

x.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

16 ottobre.

Ancora dell'Ufficio postale.

Che cosa è società? Società è l'unione di più uomini sotto un'autorità costringente volontariamente a conseguire un bene comune. Di qui la moltitudine, per raggiungere il suo fine, deve sottostare obbediente all'autorità, e questa, appunto perchè costituita al bene comune della moltitudine, deve esserle comune direttrice ed imparziale distributrice di esso bene a tutti i singoli membri. Che se questo bene comune non viene egual-

mente distribuito ai membri vicini e ai membri remoti di questo corpo collettivo, ognuno vede mancare la causa finale, ossia l'elemento formale della società stessa.

Ciò posto, si domanda ai signori Sanvitesesi come essi possano credere il loro comune una società bene ordinata mentre hanno per se stessi ogni comodo e si mostrano sordi ai richiami del popolo dei villaggi dipendenti negandogli perfino il beneficio di un discreto servizio postale, beneficio che si ha dappertutto, almeno nei paesi civili e liberi.

Difatti, questi signori, malgrado l'articolo del tre ottobre, non si sono fatti vivi né colla parola né col fatto. Non colla parola, perché essi sanno benissimo che l'articolo è una storia di fatti né v'è potenza al mondo che valga a distruggere un fatto solo; non col fatto, istituendo personale per portare le lettere alle frazioni, per non toccare la borsa comune, solita a servire ai soli comodi e magari alle feste ventisettembrine.

Infine, questi lamenti o sono giusti o sono ingiusti: se giusti, non sarebbe certamente né civiltà né onestà (perché tocca provvedere) il continuare come hanno fatto finora, nella tradizionale indolenza. Se poi sono ingiusti tocca al loro onore il dimostrarli tali, mediante la libera stampa; che lo scrivente, se sarà trovato in errore, si dichiara pronto a disdirsi e a fare onore al vero; perché non vuole che la verità e la giustizia con tutti e per tutti.

Spessa

15 ottobre.

Latteria cooperativa.

E' la volta che prendo due piccioni ad una fava. Escio per una boccata d'aria e trovo qualcosa per i lettori del Crociato.

Anche questo microscopico villaggio si sveglia si scuote al soffio della vita nuova. Dico microscopico per continuare l'antitesi del nome, poiché abbraccia intempestivamente sette colli come Roma. Ma veniamo a bomba.

Oggi qui colla benedizione di monsignor parroco di Gagliano, coll' intervento delle autorità comunali e di altre notabilità s'inaugura una latteria cooperativa. E' istituita fra i contadini di Spessa e Ippis, mercè l'instancabile attività del cav. dott. Domenico Rubini e del signor Vittorio Maraschi sindaco di Ippis, cui corrisponsero con mirabile slancio questi buoni villici. Locali ampi e ben disposti, macchinario moderno, perfetto, insomma una latteria modello. Mi dicono che sarà il principio di altre istituzioni di carattere cooperativo. Infatti annessa alla latteria vi è una sala che, sempre a quanto mi dicono, servirà per raccogliere questi contadini, istruirli e persuaderli dell'importanza ed utilità di tali istituzioni. Questo è il desiderio, anzi la promessa del suddodato cavalier Rubini, infaticabile ed attivo propugnatore di tutto quanto può tornare utile alla nostra agricoltura.

Ecco un proprietario che ben conosce i bisogni del popolo! Ecco un popolo che sa provvedere ai propri interessi. E mica ai soli interessi materiali, ve'! Ho veduto anche una nuova Chiesa. E' tanto bella e fu in due soli anni quasi finita...

Ma, se il *savess e vitis*!, mi diceva un buon uomo; abbiamo lavorato volentieri però, per amor di Gesù, per preparare anche nel nostro paese una casa a Gesù, che prima non l'aveva. Sì, buoni abitanti di Spessa, Gesù che vuol venire in mezzo a voi, vi dia il coraggio di perseverare, benedica le vostre fatiche, affinché il benessere che la cooperazione oggi iniziata vi porterà, l'abbiate dalle sue mani quale mezzo a rendervi sempre più degni di Lui.

Democratico.

Lettera aperta

a Sua Eccellenza il Ministro della P. I.

Eccellenza,

da ieri nelle scuole secondarie del Regno si sono cominciate le lezioni e da ieri è pure cominciato per me il compito di venire tratto tratto a disturbare Vostra Eccellenza con lettere che mi è, e mi sarà, doveroso scrivere. Doveroso, Eccellenza, perché missione della stampa si è di indagare sui pubblici istituti e di scoprire — se mai vi fosse — il marcio per denunziarlo coraggiosamente prima alla coscienza dei cittadini e poi a quella dei preposti alle cose dello Stato. E solo per mezzo di questa missione nobilissima la stampa può impedire che abbiano a insinuarsi negli istituti di ragione pubblica le voci barbare di « cameratismo, favoritismo, camorrista ». Per ciò, Eccellenza — e non mosso da acredine personale o partigiana — scrivo...

Negli scaffali della Minerva, esistono rapporti sull'andamento di questa Regia Scuola Tecnica, che una mano pietosa forse tiene gelosamente custoditi, così da non lasciarli pervenire sotto l'occhio indagatore di Vostra Eccellenza. E di ciò mi persuade il sapere l'Eccellenza Vostra superiore a malefiche influenze e tale da non lasciar senza i dovuti provvedimenti un istituto, di cui e in giornali e in private deposizioni troppo fu parlato nello scorso luglio e di cui la cittadinanza udinese si fu giustamente preoccupata.

Pel decoro di che una pubblica scuola dev'essere rivestita, per la fiducia di che la stessa deve godere da parte della cittadinanza — prego quindi l'Eccellenza Vostra a porre la mano su quei rapporti a fine di esaminarli e di dare sui medesimi autorevole giudizio. Questo e non altro invoco nella mia prima lettera, che vorrei fosse anche l'ultima per non incomodare Vostra Eccellenza, della quale ho l'onore di professarmi indipendente.

Udine, 17 ottobre.

Il Crociato.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 1902

Table with 4 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 17/10. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m., Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Sabato 18, s. Luca ev.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 18, Pordenone.

La riunione di Iersera.

In una casa privata di via Pracchiuso riunivansi Iersera i membri componenti la commissione delegata all'inchiesta per i noti fatti riguardanti quella Parrocchia.

Venne deliberato di convocare in assemblea generale tutti i capi-famiglia di quel riparto ai primi giorni dell'entrante settimana, per comunicare la relazione dell'inchiesta effettuata, e per poi prendere le relative disposizioni.

Biblioteca comunale.

Da ieri è incominciato l'orario invernale cioè dalle ore 8 e mezza ant. all'1 pom. e dalle 7 e mezza pom. alle 10. Resta fisso l'orario festivo.

Un grave investimento ciclistico.

Alle ore sei di Iersera in Via Palladio e precisamente di fronte al negozio di private del sig. Buracchio, il terrazzoio Conti Alessandro fu Angelo di anni 30, da Torreano (Martignacco), investiva la vedova Bassi Marianna, di anni 75, abitante in Via Gemonia n. 7.

Nella caduta quella povera donna riportò varie escoriazioni alla faccia procurantegli una forte perdita di sangue. D'ordine d'una persona, che la raccolse, fu accompagnata dal Conti stesso alla farmacia Fabris in Mercatovecchio, ove gli vennero prestate le prime cure e poi dalla figlia fu fatta rincarare.

La notte scorsa, a tratti continuò l'emorragia con una forte emicrania che perdura tutt'oggi; motivo pel quale fu mandato per medico del riparto dottor Murero, che presentemente si trova all'estero, e che è sostituito dal dott. Fajoni.

Arresti.

Le solerti guardie di Città arrestarono ieri certo Di Pasquale Alfonso di Venanzio di anni 22, da Fagnano, (Aquila) per misure precauzionali.

Operata la perquisizione gli fu rinvenuto e sequestrato un coltello accumulato, ma di prescritta misura, e un rasoio di sua spettanza. — Ma siccome l'art. 19 della legge di P. S. ha delle disposizioni per tali armi, gli venne dichiarata la contravvenzione.

Da qualche giorno certo Baraituti Giovanni fu Pietro di anni 32, da Chiussaforte, mangiava e dormiva nell'osteria di Maria Molinis in via Aquileia accumulando un conto di circa 6 lire.

Chiaritosi che sulla persona non teneva un hagattino, fu denunciato per truffa (?) e quindi arrestato.

Colto da malore.

In via Pracchiuso venne ieri colto da malore, fortunatamente non grave, certo Patati Erminio di Giovanni di anni 20 da Imponzo (Tolmezzo).

Ad opera di un vigile urbano venne accompagnato all'Ospitale, indi all'ufficio di P. S. il quale s'incaricherà di farlo rimpatriare.

I feriti di ieri.

Ieri accorsero all'Ospitale a farsi visitare; il contadino Gori Andrea di anni 82 da Pozzuolo per ferite lacero contuse. I. due dita traverse sopra il sopracciglio sinistro della lunghezza di circa un centimetro. II. nella regione zigomatica dello stesso lato interessante la metà esterna della palpebra inferiore con divaricamento delle labbra delle ferite lunghe circa cinque centimetri.

Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni. — Il maniscalco Canciani Luigi di anni 41 di Udine, per ferita lacero contusa al lato esterno posteriore dell'antibraccio sinistro al 3 medio. Anche questi non avvenendo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo per allestire la rappresentazione di domani a sera.

PRETURA I° MANDAMENTO

Un numeroso processo — Ingiurie e minacce.

Presiede il neo Giudice avv. Bacchetti, P. M. avv. Mamoli, difensore avv. Doretto. Siedono sulla panca degli accusati il notissimo Mercante Giovanni soprannominato Stivaline e la sua consorte.

La sala è stipata di pubblico. Nel suo interrogatorio il Mercante incomincia subito chiedendo l'intervento dell'Ispettore di P. S. a comprova dei fatti di cui non si crede colpevole, e siccome, per temperamento, alza la voce un po' troppo, gesticola nell'accompagnare il racconto e fa delle pose tragiche, il pubblico incomincia a chissare, e perciò il sig. Pretore lo richiama all'ordine (il Mercante non il pubblico).

Il Mercante continua in modo di far perdere la pazienza anche al Presidente ed il pubblico continua a ridere. La consorte è più calma; nega gli addebiti che gli si fanno e dice di essere stata provocata. Di che continuamente procura di calmare, ma non vi riesce, i bollori del marito.

Viene la parte lesa, certa Sandrini Sinfiorosa, il cui marito presentemente trovasi in carcere per causa che non nominiamo; questo appunto pare sia stato il movente del litigio, alquanto scenico avvenuto in via del Bersaglio, allorchando lo Stivalini cambiò di domicilio.

Questa Sandrini dice di essere stata accusata di ladra e di essere stata ingiuriata atrocemente con espressioni, che essa pubblicamente le dice, ma che noi non riportiamo.

In questo punto scatta il Mercante e con il gesto la minaccia; altra chiamata all'ordine del Pretore ed anche dell'avv. difensore che per quanto calmo, sta per perdere la pazienza.

Si succedono sei o sette testi d'accusa (il ripetere le loro deposizioni sarebbe troppo lungo), a carico del Mercante, il quale non può trattenerli di continuamente interrompere e persino di battere forte i pugni sulla panca, non omettendo nelle sue espressioni qualche ingiuria, anche grave verso i testi, ciò che è assolutamente dalla legge proibito.

Senza dilungarsi in particolari, diciamo che oltre alle ammonizioni continue, il signor Pretore minacciò di farlo allontanare.

Finalmente escussi i testi ha la parola il P. M., il quale, con perfetta requisitoria rileva i fatti, e mentre anche questi parla, il Mercante cerca di interromperlo; propone i coniugi Mercante vengano condannati entrambi ad ottanta lire di multa ed accessori.

La difesa elaboratamente contraddice l'egregio collega raggiungendo il punto di dimostrare la non attendibilità delle deposizioni fatte dei testimoni a carico degli imputati, e domanda sieno ritenute compensate le ingiurie e l'assoluzione per le minacce.

Il signor Pretore condanna ciascuno i coniugi Mercante a lire 15 di multa, solvibili con carcere, alla rifusione dei danni alla parte lesa ed alle spese processuali.

Il Mercante furente si alza e grida al Pretore: — Metta l'appello, vado a basso. — Il pubblico baccanando abbandona la sala.

Ultimi telegrammi

Carestia nella Cina meridionale.

Hongkong, 17. — Il raccolto del riso nella provincia di Canton è scarsissimo. Causa la carestia si minacciano disordini. Si iniziarono collette per soccorrere gli affamati.

La rivoluzione si estende.

Londra, 17. — Fra le grandi potenze ed i loro ambasciatori a Costantinopoli, vi è un frequente scambio di dispacci intorno alla situazione nella Macedonia. L'insurrezione si estenderebbe ora anche nell'Albania. Il Governo a. u. e la Porta cercherebbero di nascondere il vero stato delle cose.

Colera e peste.

Pietroburgo, 17. — Secondo rapporti ufficiali, dal 6 all'11 ottobre, nel territorio dell'Amur, si verificarono 28 casi di colera. Nel territorio di Kwantung dal 2 al 5 ottobre 11 casi.

A Odessa dal 7 al 13 ottobre ammalarono quattro persone con sintomi sospetti di peste.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

Nella dolorosa circostanza dell'amara perdita dell'amatissima sorella Lucia, sente il cuor nostro un vivo bisogno di rivolgere parole speciali di ringraziamento a quelle gentili persone, che con tanto affetto e nobiltà d'animo, si prestarono con l'opera loro, per sollevarci e confortarci in sì luttuosi momenti. Grazie pure vivissime a tutti coloro che fecero seguito alla salma della diletta estinta, in particolare alle famiglie e fanciulle di Camporosso che con pietoso sentimento d'affetto vennero espressamente a dare l'ultimo addio alla loro amata maestra, accompagnandola commosse all'estrema dimora. Grazie di cuore a tutti! Per tutti il cuor nostro serberà cara memoria e perenne riconoscenza.

Le sorelle ed il fratello Darlo.

PROVINCIA DI UDINE Comune di Tramonti di Sotto.

Avviso di concorso

a tutto il giorno 30 Novembre 1902 è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1100 netto da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge e quegli altri che credessero atti per la propria raccomandazione.

La nomina è di spettanza del consiglio ed avrà la durata di un anno, salvo riconferma.

L'eleto dovrà assumere le funzioni il 1 febbraio 1903 ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla nomina.

Tramonti di Sotto, li 6 ottobre 1903.

Il sindaco COZZI PASQUALE.

Pavimenti

IN CEMENTO con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustris Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finezza inarrivabile.

Deposito Cementi

Prezzi da non temere concorrenza.

Rivolgersi al Fabbriante

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Cospedaletto.

— (Catalogo gratis a richiesta) —

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPANOPOLI

Propria produzione

UDINE — Via Cavour 23 — UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro

Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

PASTIGLIE CONTRO LA TOsse PRENDINI male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo... MILANO Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasti da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagrima di China Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

LIOLI SASSO SONO GU VNICI PERFETTI Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si producono in stangate da Kg. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2.15. Donato a L. 1.95. Sottoraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per saperne di più, si supplimento di L. 2. In bariletti da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Paschi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-raglia di L. 10.00 - 9.50 e 9.10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7 Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpa gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo
 Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
 Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
 Conserva la biancheria.
 Si vende in tutto il mondo.

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.
 Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

GARANZIA ASSOLUTA SUL RISULTATO PER OGNI CASO D'ERNIA

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario „Antonio Scarpa“

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.

Senza molle d'acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavallerizzi, schermatori, bambini ecc.

Esso è l'ideale dei cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Ficher — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione dalle donne in istato di gravidanza e puerperio; a queste l'uso del cinto facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

La farmacia „Alla Loggia“, Piazza V. E. Udine, ha assunto l'esclusivo deposito del suddetto Cinto per le Provincie di Udine - Gorizia - Trieste. Il Gabinetto d'applicazione è aperto permanentemente ed è diretto dal Dott. OSCAR LUZZATTO. I sofferenti possono accedervi per Via Belloni N. 6 e per l'applicazione o acquisto incaricare, volendo, il medico di famiglia.

VISITE GRATIS SENZA OBBLIGO DI ACQUISTO

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali. — Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.
 A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi. Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: — Società Cinto ANTONIO SCARPA — Via Carlo Alberto, 2 Milano.



Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
 mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
 — INALTERABILI —